



COMUNE DI
FIRENZE

Q4

ISOLOTTO LEGNAIA

L'Estensore
(Silvia Migliorini)

Silvia Migliorini

Il Segretario

(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Elisabetta Corsinovi

Il Presidente

(Mirko Dormentoni)

Mirko Dormentoni

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- x TUTTI I COMPONENTI DELLA GIUNTA
- X TUTTI I COORDINATORI DI AREA
- X AI DIRETTORI
- X GARANTE DEI DETENUTI – EROS CRUCCOLINI

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 07/05/2015	BASSETTI COSIMO		X
	BISCONTI DAVIDE	X	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BURGASSI MARCO	X	
Presidente– Mirko Dormentoni	CALISTRI LEONARDO	X	
	CAPPELLETTI SARA	X	
	CAVALLARO NICOLINA	X	
	CICCONE VINCENZO	X	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CRUCCOLINI MARCO		X
P.O. Attività Istituzionale Q4	DORMENTONI MIRKO	X	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	FELLECA BARBARA	X	
	GIORGETTI MANUELA	X	
	MARINI ALEANDRO		X
	PALAZZO GIAMPIERO	X	
	PAMPALONI RENZO	X	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PICONE FILIPPO	X	
1) Davide Bisconti	PUGI CORINNA	X	
2) Giampiero Palazzo	SPARAVIGNA LAURA	X	
3) Filippo Picone	TESI ILARIA	X	
	TRABALLESI FRANCO	X	

DELIBERAZIONE N° 400/11 /2015 OGGETTO: Mozione per l'impiego dei detenuti nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità ex L.94-2013

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i "Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Visto l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

Vista la mozione presentata in data 22/04/2015 prot.n. 106668 avente ad oggetto l'impiego dei detenuti nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità ex L.94-2013

Tenuto conto degli interventi dei consiglieri nel corso della seduta e della discussione che ne è scaturita;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un atto avente ad oggetto l'impiego dei detenuti nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità nei casi previsti dalla Legge 94/2013;

DELIBERA

di approvare la mozione avente ad oggetto l'impiego dei detenuti nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità nei casi previsti dalla Legge 94/2013 che si allega quale parte integrante della presente deliberazione con la seguente votazione:

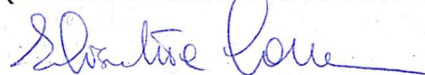
Il Presidente pone in votazione il presente provvedimento.

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati:

Presenti	16
Votanti	16
Astenuti	//
Favorevoli	16
Contrari	//

Il Consiglio approva all'unanimità

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Consiglio di Quartiere 4
Mirko Dormentoni



IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

Oggetto: Impiego dei detenuti nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità nei casi previsti dalla Legge (L. 94/2013); impiego dei soggetti condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità; "messa alla prova".

- **Visto** l'art. 15 dell'ordinamento penitenziario adottato con Legge 354/1975, che attribuisce al lavoro un ruolo centrale nel processo rieducativo e di risocializzazione del detenuto e del condannato in generale;
- **Visto che**, secondo la normativa vigente in materia (in particolare il Decreto Legge 78/2013, convertito in Legge n. 94 il 9 agosto 2013, le modifiche all'articolo 280 e all'articolo 665 del C.P.P., unitamente alle modifiche intervenute all'ordinamento penitenziario), i detenuti possono essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'esecuzione di "**progetti di pubblica utilità in favore della collettività**" da svolgersi nelle pubbliche amministrazioni, enti e organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;¹
- **Preso atto che**, al fine dell'impiego dei detenuti nei lavori di pubblica utilità, sono necessarie apposite convenzioni da stipulare tra l'Amministrazione comunale e la Casa Circondariale, e che l'Amministrazione comunale potrebbe, facendosi carico delle spese per la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni, formalizzare l'utilizzo gratuito dei detenuti in lavori di pubblica utilità (quali, ad esempio, manutenzione aree verdi, cura del decoro urbano, accompagnamento di anziani e disabili etc)
- **Considerato che**, inoltre, i lavori socialmente utili per i carcerati possono configurarsi come utile percorso rieducativo sia per il recupero dei carcerati, agevolandone anche il reinserimento nella collettività, sia per la collettività stessa, anche in termini di recupero delle spese giudiziarie, oltre a quelle per il mantenimento in carcere, nonché per l'Amministrazione che potrebbe ridurre le spese per il proprio fabbisogno
- **Ravvisata** l'opportunità, alla luce del richiamato quadro normativo, di intraprendere anche all'interno del Comune di Firenze una collaborazione con le istituzioni carcerarie per impegnare i detenuti ritenuti idonei e non pericolosi in lavori socialmente utili sia all'interno che all'esterno della strutture carcerarie
- **Considerato ancora** che, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 28/08/2000 n. 274 e dell'art. 224 bis del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 (Nuovo Codice della Strada), il Giudice di Pace e – in applicazione della Legge 11 giugno 2004 n. 145 e dell'art. 73 comma V bis D.P.R. 309/90 così modificato dal Decreto Legge 30/12/2005 n. 272 convertito con Legge 21/02/2006 n. 49 – il Giudice Monocratico possono applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere anche presso i Comuni^{2 3}

¹ L'art. 21 al comma 4-ter della Legge 26/07/1975 n. 354 come introdotto dall'art. 2 del Decreto Legge 78/2013 – cd. decreto Carceri -, convertito in Legge n. 94 il 9 agosto 2013) testualmente prevede: "4-ter. I detenuti e gli internati di norma possono essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, tenendo conto anche delle loro specifiche professionalità e attitudini lavorative, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, le unioni di comuni, le aziende sanitarie locali o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato. I detenuti e gli internati possono essere inoltre assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito a sostegno delle famiglie delle vittime dei reati da loro commessi. L'attività è in ogni caso svolta con modalità che non pregiudichino le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dei detenuti e degli internati. Sono esclusi dalle previsioni del presente comma i detenuti e gli internati per il delitto di cui all'articolo 416-bis del codice penale e per i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dallo stesso articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni in esso previste. Si applicano, in quanto compatibili, le modalità previste nell'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274";

² Possono accedere alla pena del lavoro di pubblica utilità gli imputati per reati in materia di: violazione della disciplina sugli stupefacenti, limitatamente all'ipotesi di lieve entità, ex art. 73 c. 5 e 5 bis D.P.R. 309/90; per guida sotto l'influenza dell'alcol o per uso di sostanze stupefacenti, purchè il conducente non abbia provocato un incidente stradale (art. 186 comma 6 e art. 187 c. 8 bis Codice della Strada)

³ Lapena per i lavori di pubblica utilità afferisce anche a prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile, anche mediante soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali, di tutela del patrimonio ambientale e culturale, ivi compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale o di particolari produzioni agricole, di recupero del demanio marittimo e di custodia di musei, gallerie o pinacoteche, prestazioni di lavoro in opere di tutela della flora e della fauna e di prevenzione del randagismo degli animali, oltre che a prestazioni di lavoro nella manutenzione e nel decoro di ospedali e case di cura o di beni del demanio e del patrimonio pubblico ivi compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia

- **Tenuto conto che** l'art. 2, comma I del Decreto Ministeriale 26 Marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54 comma VI del citato Decreto Legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività sia svolta sulla base di apposite convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia o, su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le Amministrazioni, gli Enti, o le Organizzazioni indicati nell'art. 1 comma I del citato Decreto Ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità, in sostituzione della pena irrogata
- **Vista** inoltre la Legge 67/2014 che ha introdotto l'istituto della "messa alla prova", a mezzo del quale le persone che hanno commesso solo determinate tipologie di reati possono chiedere la sospensione del processo attraverso l'istituto della cosiddetta "messa alla prova", anche attraverso lo svolgimento di lavori di pubblica utilità
- **Ritenuto altresì** che sia interesse preminente della Pubblica Amministrazione agevolare, per talune specifiche tipologie di detenuti, il recupero di detenuti attraverso idonea attività lavorativa ed allo stesso tempo, per l'amministrazione, rispondere prontamente e positivamente alle piccole richieste avanzate dai cittadini

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ad intraprendere un percorso di collaborazione con le istituzioni carcerarie presenti sul territorio fiorentino ed in particolare nel Quartiere 4 (Casa Circondariale di Sollicciano), nonché, se del caso, con il Tribunale di Firenze, per impegnare i soggetti ritenuti idonei e non pericolosi in lavori socialmente utili sia all'interno che all'esterno della struttura carceraria, ad esempio per le attività di contrasto al degrado, piccole manutenzioni, decoro urbano e cura delle aree verdi
- a stipulare conseguentemente una apposita Convenzione con il Ministero della Giustizia – Presidente del Tribunale di Firenze-, nonché ulteriore Convenzione con il Direttore della Casa Circondariale di Sollicciano e/o comunque con i soggetti competenti, in modo tale da consentire a soggetti condannati, ritenuti idonei e non pericolosi, di svolgere lavori di pubblica utilità ovvero ai detenuti, nei casi previsti per legge, di prestare la propria attività non retribuita in favore della collettività del Comune di Firenze nell'ambito della propria struttura organizzativa, senza sottrarre posti di lavoro ed in supporto all'operatore titolare del servizio, con prestazioni, a titolo esemplificativo, in ambito:
 - 1) dei servizi cimiteriali, con compiti di pulizia delle aree cimiteriali e manutenzione;
 - 2) di pulizia e manutenzione verde, strade e piazze comunali, alveo dei torrenti e fiumi e per lo svolgimento di prestazioni di giardiniera, cantoniere e similare;
 - 3) di servizi amministrativi, per lo svolgimento di prestazioni di carattere amministrativo, contabile e di supporto;
 - 4) di assistenza minori e non, portatori di handicap, previa valutazione del Servizio Sociale;
 - 5) di accompagnamento disabili, previa valutazione del Servizio Sociale;
 - 6) di servizio di apertura e chiusure delle strutture museali e parchi giochi;
 - 7) di interventi di manutenzione di fabbricati pubblici, strade, marciapiedi.

Proponenti:

Barbara Felleca Gruppo PD Consiglio di Quartiere 4

Ilaria Tesi Gruppo PD Consiglio di Quartiere 4

Nicolina Cavallaro Gruppo PD Consiglio di Quartiere 4